

La Parola di Dio

Domenica 21 Novembre 2021

Prima Lettura Dn 7,13-14

Salmo Respons. Sal 92

Seconda Lettura Ap 1,5-8

Vangelo Gv 18,33b-37

Calendario della Settimana

<i>Domenica 21</i>	Presentazione della B. V. Maria; S. Agapio; S. Gelasio
<i>Lunedì 22</i>	S. Cecilia
<i>Martedì 23</i>	S. Clemente I; S. Colombano
<i>Mercoledì 24</i>	Ss. Andrea Dung-Lac e c.; S. Firmina; Ss. Flora e Maria
<i>Giovedì 25</i>	S. Caterina di Alessandria
<i>Venerdì 26</i>	S. Corrado; S. Leonardo da P.M
<i>Sabato 27</i>	S. Virgilio; S. Laverio

Cari fratelli e sorelle, oggi la Chiesa celebra Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo. Questa solennità è posta al termine dell'anno liturgico e riassume il mistero di Gesù «primogenito dei morti e dominatore di tutti i potenti della terra» (Orazione Colletta Anno B), allargando il nostro sguardo verso la piena realizzazione del Regno di Dio, quando Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28). San Cirillo di Gerusalemme afferma: «Noi annunciamo non solo la prima venuta di Cristo, ma anche una seconda molto più bella della prima. La prima, infatti, fu una manifestazione di patimento, la seconda porta il diadema della regalità divina; ... nella prima fu sottoposto all'umiliazione della croce, nella seconda è attorniato e glorificato da una schiera di angeli» (Catechesis XV,1 Illuminandorum, De secundo Christi adventu: PG 33, 869 A). Tutta la missione di Gesù e il contenuto del suo messaggio consistono nell'annunciare il Regno di Dio e attuarlo in mezzo agli uomini con segni e prodigi. «Ma – come ricorda il Concilio Vaticano II – innanzitutto il Regno si manifesta nella stessa persona di Cristo» (Cost. dogm. Lumen gentium, 5), che lo ha instaurato mediante la sua morte in croce e la sua risurrezione, con cui si è manifestato quale Signore e Messia e Sacerdote in eterno. Questo Regno di Cristo è stato affidato alla Chiesa, che ne è «germe» ed «inizio» e ha il compito di annunciarlo e diffonderlo tra tutte le genti, con la forza dello Spirito Santo (cfr ibid.). Al termine del tempo stabilito, il Signore consegnerà a Dio Padre il Regno e gli presenterà tutti coloro che hanno vissuto secondo il comandamento dell'amore. Cari amici, tutti noi siamo chiamati a prolungare l'opera salvifica di Dio convertendoci al Vangelo, ponendoci con decisione al seguito di quel Re che non è venuto per essere servito ma per servire e per dare testimonianza alla verità (cfr Mc 10,45; Gv 18,37).

(dall'Angelus di Benedetto XVI, del 18-11-2012)

Diocesi Sabina – Anno Pastorale 2021/22: Edificati nella Carità

Un problema di linguaggio - 5. Due cose emergono chiaramente da questo rapido sguardo alla concezione dell'eros nella storia e nel presente. Innanzitutto che tra l'amore e il Divino esiste una qualche relazione: l'amore promette infinità, eternità — una realtà più grande e totalmente altra rispetto alla quotidianità del nostro esistere. Ma al contempo è apparso che la via per tale traguardo non sta semplicemente nel lasciarsi sopraffare dall'istinto. Sono necessarie purificazioni e maturazioni, che passano anche attraverso la strada della rinuncia. Questo non è rifiuto dell'eros, non è il suo «avvelenamento», ma la sua guarigione in vista della sua vera grandezza. Ciò dipende innanzitutto dalla costituzione dell'essere umano, che è composto di corpo e di anima. L'uomo diventa veramente se stesso, quando corpo e anima si ritrovano in intima unità; la sfida dell'eros può dirsi veramente superata, quando questa unificazione è riuscita. Se l'uomo ambisce di essere solamente spirito e vuol rifiutare la carne come una eredità soltanto animalesca, allora spirito e corpo perdono la loro dignità. E se, d'altra parte, egli rinnega lo spirito e quindi considera la materia, il corpo, come realtà esclusiva, perde ugualmente la sua grandezza. L'epicureo Gassendi, scherzando, si rivolgeva a Cartesio col saluto: «O Anima!». E Cartesio replicava dicendo: «O Carne!». Ma non sono né lo spirito né il corpo da soli ad amare: è l'uomo, la persona, che ama come creatura unitaria, di cui fanno parte corpo e anima. Solo quando ambedue si fondono veramente in unità, l'uomo diventa pienamente se stesso. Solo in questo modo l'amore — l'eros — può maturare fino alla sua vera grandezza.

L'ANNO DI SAN GIUSEPPE 08-12-2020/08-12-2021 - Il primato della vita interiore

27. La testimonianza apostolica non ha trascurato - come si è visto - la narrazione della nascita di Gesù, della circoncisione, della presentazione al tempio, della fuga in Egitto e della vita nascosta a Nazaret a motivo del «mistero» di grazia contenuto in tali «gesti», tutti salvifici, perché partecipi della stessa sorgente di amore: la divinità di Cristo. Se questo amore attraverso la sua umanità si irradiava su tutti gli uomini, ne erano certamente beneficiari in primo luogo coloro che la volontà divina aveva collocato nella sua più stretta intimità: Maria sua madre e il padre putativo Giuseppe (cfr. Pii XII, «Haurietis Aquas», III, die 15 maii 1956: AAS 48 [1956] 329s). Poiché l'amore «paterno» di Giuseppe non poteva non influire sull'amore «filiale» di Gesù e, viceversa, l'amore «filiale» di Gesù non poteva non influire sull'amore «paterno» di Giuseppe, come inoltrarsi nelle profondità di questa singolarissima relazione? Le anime più sensibili agli impulsi dell'amore divino vedono a ragione in Giuseppe un luminoso esempio di vita interiore. Inoltre, l'apparente tensione tra la vita attiva e quella contemplativa trova in lui un ideale superamento, possibile a chi possiede la perfezione della carità. Seguendo la nota distinzione tra l'amore della verità («caritas veritatis») e l'esigenza dell'amore («necessitas caritatis») (cfr. S. Thomae, «Summa Theologiae», II-II, q. 182, a. 1, ad 3), possiamo dire che Giuseppe ha sperimentato sia l'amore della verità, cioè il puro amore di contemplazione della verità divina che irradiava dall'umanità di Cristo, sia l'esigenza dell'amore, cioè l'amore altrettanto puro del servizio, richiesto dalla tutela e dallo sviluppo di quella stessa umanità.

(dall'Esortazione Apostolica Redemptoris Custos)

dal Calendario Parrocchiale

in questa settimana siamo invitati a pregare per le vocazioni alla vita missionaria

Sabato 20 Novembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario
ore 15,00 Oratorio (Casa Sacro Cuore)
ore 16,00 S. Messa festiva
ore 17,30 Preghiera in canto
ore 18,00 S. Messa festiva

Domenica 21 Novembre – Solennità di Cristo Re

ore 07,30 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,00 S. Messa
ore 09,30 S. Messa
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
ore 11,00 Cresime degli adulti (a porte chiuse)
ore 11,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa

Lunedì 22 Novembre – memoria di santa Cecilia vergine e martire

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa – animata dal Coro Parrocchiale
ore 18,30 Formazione Coro Parrocchiale

Martedì 23 Novembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa
ore 18,30 Cursillos

Mercoledì 24 Novembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,00 Preghiera a san Giuseppe
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica.
ore 09,30 Formazione Azione Cattolica adulti
ore 16,00 Ora di Riparazione Eucaristica
ore 17,15 Preghiera a San Giuseppe
ore 17,30 fino alle 19,15 Scuola Teologia Parrccchiale: Patristica (d. Ambrogio Atakpa)
ore 18,00 S. Messa

Giovedì 25 Novembre

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa ed Esposizione Eucaristica. A seguire Rosario
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa
ore 20,30 Preghiera Rinnovamento nello Spirito Santo

Venerdì 26 Novembre – memoria di san Leonardo di Porto Maurizio

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,00 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa
ore 09,00 Pulizia Chiesa e ambienti comuni (si accolgono volontari)
ore 15,00 Ora della Divina Misericordia
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa

Sabato 27 Novembre – memoria B.V. Maria della Medaglia Miracolosa

ore 06,50 S. Messa (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa (Suore Gesù Red.)
ore 08,10 Lodi mattutine
ore 08,30 S. Messa. A seguire Rosario
ore 15,00 Oratorio (Casa Sacro Cuore)
ore 16,00 S. Messa festiva – benedizione dell'acqua lustrale
ore 17,30 Preghiera in canto
ore 18,00 S. Messa festiva – benedizione dell'acqua lustrale

Domenica 28 Novembre – I di Avvento

ore 07,30 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale (Suore Figlie Mis.)
ore 07,30 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale (Suore Gesù Red.)
ore 08,00 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale
ore 09,30 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale
ore 10,00 S. Messa (Nomentana Hosp.) a porte chiuse
ore 11,00 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale
ore 17,30 Rosario
ore 18,00 S. Messa – benedizione dell'acqua lustrale

Defunti

Meta Angelina (91)

Calabresi Fausta (86)